Mercordì 2 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 182.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15.
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LE ELEZIONI POLITICHE
della scorsa domenica

In quattro Collegi politici domenica scorsa riuscirono eletti i candidati ministeriali.

A Leno, moderati e clericali si sono falliti invano per sostenere il Fiangni, la cui elezione era stata annullata per atti di corruzione; gli elettori democratici ebbero la vittoria sul nome dell'avv. Giovanni Donadoni.

Matteo Renato Imbriani può ringraziare i troppo zelanti amici che gli hanno procurato un'altra sconfitta ad Urbino, contrapponendolo al candidato locale Martirelli.

A Torre Annunziata riuscì vittorioso il Catapano, che pur aveva a lottare con un avversario temibile per le molte aderenze e clientele; e finalmente il Farina riuscì a Levanto con mille voti di maggioranza.

Quattro elezioni in una sola volta — nota giustamente un giornale di Roma — rappresentano qualche cosa di più di una semplice elezione parziale e valgono a dimostrare quale sarebbe la risposta del paese, se fosse, come dieci mesi fa, interrogato di nuovo.

Un deputato friulano
e la questione bancaria.

L'on. Galeazzi ha indirizzato ai suoi elettori del Collegio di San Vito al Tagliamento la seguente lettera, colla quale dà ragione dei suoi voti nella questione bancaria:

« Affannoso ed appassionato è stato il dibattito della Rappresentanza Nazionale, durato quasi un mese, sul disegno di legge per il riordinamento degli Istituti di emissione. E fu troppo solenne e troppo ponderosa la questione, perchè io non debba sentire il bisogno, amici elettori, di darvi subito conto de' miei voti, e del mio contegno al riguardo.

« Nessuna presa avevano fatto sull'animo mio le paurose affermazioni dirette a mettere quasi in interdetto per *suspicione* il nostro mondo parlamentare. Avidi di subiti guadagni, certo, ve ne sono stati fra i nostri uomini politici, e alcune rovine a loro vanno attribuite. Siano noti al Paese, e passi sopra costoro, Nemesi vendicatrice, a conforto dei buoni, l'ira popolare... Ma io ho avuto sempre ferma fiducia nella lealtà della immensa maggiorità di quanti trattarono le cose dello Stato italiano, e di quanti lavorano sotto la bandiera di questa nostra Patria adorata. Sopratutto poi mai accolsi sospetto sopra l'Uomo che oggi è a capo del potere esecutivo. Amico suo personale fin dai miei ultimi anni di Università, pur dissentendo da certi suoi metodi di governo, sono, per fermo, fra gli ammiratori delle sue virtù. Ecco perchè non sono stato favorevole alla proposta di sospendere la discussione della legge bancaria, motivata da così fatti pensieri.

« Invece il mio cuore si è sentito titubare nello accettare le proposte di ridare vita al credito nazionale, puntellandolo sopra i logori Istituti che avevamo. Non occorre che vi dica come io, radicale per carattere e per istudii, sarei stato partigiano della Banca di Stato. Ma non ho trovato alla Camera buon numero di soldati di codesta idea. Gli stessi capitani del mio Partito ebbero a dichiarare che il momento non era opportuno per propugnarla. Non mi pare poi utile seguire que' pochi che avrebbero voluto far casa nuova, e favorire l'istituzione di una Banca unica per azioni, e perchè sarebbe stata questa una creazione d'interesse privato troppo potente per poterla frenare in seguito, e perchè avrebbe cagionata la morte dei Banchi di Napoli e di Sicilia, che più alla Banca di Stato si avvicinano. Nè potevo accettare i desideri di assoluta libertà in questo campo, perchè il concetto americano si discosta troppo dalle mie idee politiche al proposito. Nel resto, le rovine che minacciano denaro d'Italia, pubblica fiducia, credito nazionale, si mostravano al mio spirito così pressanti, così evidenti, da farmi persuaso intorno alla necessità di un pronto rimedio.

« Ritenni adunque essere fatale dovere ricostituire sul vecchio; e giudicai non essere possibile battere altra via. Vi confesso di nuovo che dovetti superare ben dolorosi contrasti per giungere a questo convincimento. E quelli furono cotanto insistenti e cotanto forti sulla mia coscienza, che mi hanno dato il coraggio di prendere l'iniziativa presso il mio Partito. Il quale anzi ebbe a farmi l'onore di stabilire fossero tema delle sue discussioni i quesiti che io stesso gli ero andato a proporre.

« Votai contro la fusione dei Banchi Toscani alla Banca d'Italia, non credendo con ciò di togliere forza ed economia all'insieme del disegno ministeriale. Pensavo che i due Istituti, lodati da tutti per l'utile e regolare loro esistenza, meritassero di essere conservati, continuando ad essere specchio e modello degli altri. Mi unii a' miei amici nel chiedere e nell'ottenere la riduzione da venticinque a vent'anni del termine della concessione di emettere biglietti, quantunque non stimassi ciò avere molta importanza, se, scadendo dopo cinque anni il corso legale dei detti biglietti, si dovrà allora rivedere la legge e si potrà riformare. Mi astenni dal voto, insieme ad uno dei più illustri e dei più venerati capi dei Legalitari, quando venne proposto di lasciare al potere esecutivo di regolare con Decreto Reale la *riscontrata*, cioè l'obbligo fatto a ciascun Istituto di ritirare ogni dieci giorni i propri biglietti dagli altri, per non trovarmi con la Destra in una dimostrazione di sfiducia, mentre poi non potevo approvare un provvedimento che si legava al sistema tanto abusato dalla Destra stessa, di sottrarre troppe cose all'iniziativa parlamentare. Avrei voluto che la direzione dei privilegiati Istituti fosse affidata a persone scelte dal Governo, stando nelle dottrine, che sapete da me professate, il concetto della costante autorità dei poteri sociali di fronte alla invadenza degli interessi privati. L'idea è stata sostenuta da' miei amici; ma si è dovuta in parte sacrificare, essendosi accontentata la maggiorità della Camera della proposta ministeriale, che la nomina dei Direttori dovesse ottenere la approvazione del potere esecutivo.

« Con queste idee, per tanto, e con questi desiderii mi sono accostato all'urna; e finii con dare palla bianca alla legge, corretta per quanto è stato possibile da favorevoli e da avversari. Non vi nascondo, amici elettori, come a questo punto mi abbia sorriso la speranza che, uscita dal pelago sospettoso, la Rappresentanza Nazionale abbia raggiunto riva più tranquilla, e possa mettersi con animo imperturbato al lavoro promesso delle riforme.

« Io aspettoora Governo e Parlamento a questo lavoro. Fedele al programma che ha ottenuto i vostri suffragi, io non mancherò al posto assegnatomi, convinto che la Democrazia non deve tollerare più oltre vane promesse. Ma su questo tema più vasto io dovrò alla prima occasione e ben presto intrattenermi più a lungo con voi, desideroso come sono di fortificare l'animo mio con la viva voce dei vostri consigli e dei vostri conforti.

« *L. D. Galeazzi* »

I partiti alla Camera inglese
Scena di pugilato per l'« Home Rule »

(corrispondenza della *Gazzetta del Popolo*)

Londra, 29 luglio.

Come i telegrammi vi avranno già annunziato, la Camera dei Comuni che generalmente presenta, per solito anche durante le più importanti ed animate discussioni, un aspetto calmo e solenne, fu ieri conturbata da una scena che tutti s'accordano nel chiamare straordinaria nella storia del parlamento inglese.

Sarebbe ben difficile raccontare per filo e per segno come siano andate le cose; tanto improvviso ed inaspettato fu il loro succedersi.

Ecco ciononostante tutto ciò, che di più certo ho potuto rilevare.

L'on. Chamberlain stava per finire un suo lungo ed importante discorso, sull'*Home Rule*, quando trascinato forse dagli applausi e dall'attenzione che avevano sino allora accompagnato il suo discorso, a far dello spirito, pronunciò queste parole:

« Questo disegno di legge è stato trasformato di pianta nelle sue linee principali, e, ciononostante, fu sempre trovato perfetto dagli amici del Governo. Il presidente dei ministri disse: *Nero* ed essi risposero *Va bene!* ed il presidente dei ministri disse: *Bianco*, ed essi risposero: *Va meglio ancora!* (*Ilarità prolungata.*) Fu sempre la voce di un Dio (*Risa, grida, proteste.*) Mai dal tempo di Erode in poi, si ebbe esempio di più servile adulazione ».

Fu a questa volata rettorica che l'uragano scoppiò.

Per un dieci minuti non si capì più nulla. Si sarebbe detto che il ricordo di Erode aveva fatto impazzire tutti quei buoni inglesi.

I conservatori gridavano: *Vergogna!* I ministeriali urlavano: *Progresso!* Una voce sola, insistente, sul banco dei nazionalisti (cioè quelli che vorrebbero l'Irlanda separata, almeno amministrativamente dall'Inghilterra; il partito del defunto Parnell) gridava forte: *Giuda! Giuda!*

Dopo molti stenti si riuscì finalmente a ristabilire un po' di calma.

Ma allora l'on. Gibbs, ministeriale, sedendo al suo posto, col cappello in testa, disse che il deputato della divisione scozzese di Liverpool, l'on. O' Connor (che è uno degli amici più intimi di Parnell, quello anzi che ne scrisse la biografia-apologia in una notte subito dopo la morte) aveva gridato *Giuda*, mentre l'onorevole Chamberlain parlava. Insistette perchè questa voce fosse ritirata.

Il *Chairman* (specie di vice-presidente) dichiarò che egli non aveva sentita questa parola, e pregò la Camera di passare all'ordine del giorno.

Allora Gibbs discese dal proprio banco ed accostatosi alla tavola centrale, come si fa quando si vuol fare una mozione di speciale importanza, insistette calorosamente perchè O' Connor ritirasse la parola proferita.

A questo punto un deputato ministeriale uscì dalle file ed andò a porsi proprio di faccia all'opposizione. Pare che sia stato urtato da un nazionalista. Fatto sta che in un batter d'occhio tutti i nazionalisti sorsero in piedi ed impegnarono una vera battaglia coi conservatori. Grida e pugni a bizzeffe. I cappelli rotolavano per terra. Il *sergente d'armi* volava da una parte all'altra cercando di indurre quegli onorevoli a desistere da questa deplorevole scena. Molti gridavano: lo *Speaker!* lo *Speaker!* e cioè chiamavano l'intervento del Presidente che ha sui deputati un vero potere disciplinare.

E lo *Speaker* venne. Bisogna confessare che questi, per le parti solenni, è fatto apposta. In un minuto i deputati di tutti i partiti ripresero il loro posto e si incominciò una specie di processo sommario.

Il vice-presidente (chiamo così, per maggior semplicità il *Chairman*), raccontò brevemente al Presidente ciò che era accaduto; facendo osservare che egli non avrebbe potuto dichiarare, di sua certa scienza, se la parola *Giuda* fosse, o non fosse stata pronunciata.

Allora il Presidente si rivolse ai capi (*leaders*) dei parlamentari e li pregò di raccontare ciò che sapevano in proposito.

Parlò prima Gladstone, poi Balfour, poi Mellor.

Allora lo *Speaker* disse che gli sembrava chiaro essere il tumulto stato originato da qualche obbrobriosa espressione usata in qualche parte della Camera. Espresse la convinzione che ogni membro della Camera il quale avesse potuto usare di tali parole offensive nel calore di un momento, e sotto l'impulso di un'irritazione momentanea, non avrebbe esitato a dichiarare alla Camera che egli deplorava di averle usate. In tale caso non resterebbe altro da fare, per la dignità della Camera, che passare all'ordine del giorno.

Si alzò allora O' Connor. (*Attenzione su tutti i banchi*).

Disse che due suoi amici, un Inglese ed un Irlandese, furono villanamente assaliti durante la discussione. Se egli ha potuto contribuire in qualsiasi modo a far nascere questa scena che tutti deplorano, ne chiede umilmente scusa alla Camera.

Il Presidente dichiarò chiuso l'incidente.

E così ebbe fine una scena disgustosa che, certo in altri Parlamenti, avrebbe avuto delle code più disgustose ancora.

L'INDEMONIATA DI GIF
ed un esorcismo nel secolo XIX!

Il *Figaro* prima, e dopo di lui tutti gli altri giornali francesi, parlano di un fatto che, in materia di scienza, ci riporta a più di sei secoli addietro: una vera scena da medio evo.

Il curato del paesello di Gif, vicino a Parigi, e un dipendente dal vescovo di Versailles, avrebbe dato ad intendere alla popolazione che una povera ragazza isterica, sarebbe stata invasa dal demonio!

Questa ragazza è un'operaia, di diciannove anni circa. Pare che in seguito a dolori, strapazzi e spaventi sia caduta in uno stato d'isterismo pressochè incurabile.

Fin dal novembre ultimo scorso ella andava già soggetta a gravi crisi nervose ed a sonnolenze piuttosto prolungate. Poi questi sonni, di natura catalessica, si fecero più frequenti e più lunghi, tanto da impensierire seriamente. Essendosi trascurato il male, un isterismo acuto si impadronì della povera disgraziata, che ora va soggetta ad attacchi nervosi veramente spaventevoli.

I medici del luogo visitarono l'inferma e la dichiararono in istato grave: consigliarono anzi i parenti di trasportarla a Parigi in una casa di salute.

Ma a questo punto saltò fuori il curato del paese.

Vide l'inferma e dichiarò senz'altro che i medici non vi potevano nulla perchè... perchè la ragazza era posseduta dal demonio, anzi da una falange intera di demoni, circa 20,000, benchè egli non potesse, lì su due piedi, dirne il numero esatto!

Ciò che reca meraviglia è che i parenti dell'inferma gli diedero retta, e, licenziati i medici, posero l'inferma nelle sue mani!

Il curato fece cader le cose dall'alto. Parlò di esorcismo, di difficoltà immense, scrisse al vescovo di Versailles, ecc., e finalmente in compagnia del direttore del gran seminario di Versailles, spedito apposta sul luogo dal vescovo di questa città, intraprese la funzione dell'esorcismo.

Furono dissotterrare le vecchie formule che servivano nel medio evo, e la commedia incominciò.

L'ammalata non stava nè meglio nè peggio. E allora i preti a dire che i demoni erano cattivi da mandarsi via e a tirar fuori nuove, più terribili, e sopratutto più lunghe formule di esorcismo. Se capitava poi che la ragazza avesse qualche momento di sollievo, allora non mancavano di cantar vittoria e strombazzare le loro pratiche ai quattro venti.

Finalmente dichiararono che il demonio più grande (ne fecero anche il nome, ma nessuno dei giornali francesi lo registra, forse perchè troppo difficile a scriversi!) era andato via, e che nel corpo dell'ossessa non rimanevano più che piccoli demoni di poco e nessun conto.

Ma nello stesso tempo la municipalità cominciò ad impensierirsi sulle conseguenze di questo scandalo pretesco e mandò a Parigi per un medico molto competente in fatto di malattie nervose, il signor Dumontpellier.

Questi, recatosi a Gif, potè appena visitare l'inferma, perchè i suoi parenti non volevano più saperne di medici; ma ad ogni modo potè constatare che si tratta di un caso d'isterismo molto pronunciato e curabile forse colla suggestione.

Offerse gratuitamente i suoi servizi, ma furono respinti.

Un opuscolo francese per preparare la successione del pontefice. I francesi vogliono per papa Parocchi. Attenti alle loro mene!

Da Parigi è stata spedita in Roma una recente pubblicazione intitolata *Sottane politiche*, il cui autore si cela sotto il pseudonimo di Jean de Bonnafont, pseudonimo che già altre volte diede filo da torcere alla curia vaticana.

Queste *Sottane politiche*, schizzano veleno francese in ogni pagina e non rispettano porporati e prelati che sono solo in odore di tollerare la triplice alleanza.

In Vaticano la pubblicazione ha fatto chiasso, come tutte quelle che contengono pettegolezzi e piccole diffamazioncelle d'anticamera.

L'autore delle *Sottane politiche*, dopo aver passato in rassegna la politica francese del Vaticano in questi ultimi 10 anni, dal punto di vista francese critica l'opera del signor Lefebvre de Béhaine, al quale manca, secondo lo scrittore, ogni conoscenza diplomatica. Parla poi del testamento politico di Leone XIII, il quale dice aver indicato al futuro conclave, come suo successore, il cardinale Monaco Lavalletta.

Lo scrittore francese si consola però nel sapere che il Monaco Lavalletta, un po' per la malattia e un po' per la sua indolenza, non sarà più il candidato alla tiara. L'opuscolo si diffonde quindi nel riprodurre le macchiette dei cardinali Bonaparte, Hohenlohe, Galimberti, Mocenni e Parocchi, e trincia sentenze sul giornalismo cattolico, sui prelati e su Don Albertario.

L'autore, per quanto celi il suo nome sotto un pseudonimo, si rivela però dalla prosa fegatosa, velenosa, per uno dei tanti abati francesi disillusi che hanno infestato in questi ultimi tempi le anticamere del Vaticano, grazie alla politica antitaliana del cardinale Rampolla.

Il libro contiene delle ingiurie per quei cardinali che sono ritenuti favorevoli alla triplice alleanza. Le lodi sperticate dell'autore non sono riservate che pel cardinale Lucido Maria Parocchi, che chiama l'amico leale e sincero della Francia.

Dopo aver presentato il Parocchi come l'unico ingegno vivente del Sacro Collegio, il signor Bonnafont, s'ingegna a richiamare l'attenzione dei cardinali francesi e del governo della repubblica sull'ex curato di S. Gervasio a Mantova.

Ma la benevolenza dell'autore delle *Sottane politiche* pel cardinale Parocchi, lo scopre a sua insaputa e svela molta parte del mistero in cui s'avvolge questo signor Bonnafont.

Egli deve avere abitato per lungo tempo nel palazzo di via della Scrofa, poichè ne fa addirittura la pianta topografica con una precisione ammirabile.

Questo libro che ha fatto tanto chiasso in Vaticano, servirà almeno, speriamo, a svegliare il nostro Governo per avvisarlo che una gravissima questione è prossima a manifestarsi.

È inutile illudersi, Leone XIII sta benissimo, ma la sua vita sta attaccata ad un filo di cotone. Da un'ora all'altra il telegrafo può recare l'annunzio che il papa è stato trovato morto.

Il governo italiano ha pensato alla sua difesa contro le mene dell'alto clero francese? In conclave pochi amici fidati possono far molto, ma questi amici vanno aiutati, e, se occorre, protetti dalla prepotenza straniera.

L'on. Giolitti, che ha mente ed abilità, dedichi qualche momento alla futura successione del pontefice, e farà cosa utile al paese.

Ciò che costa la Famiglia Reale in Inghilterra

Per la prima volta, se noi non andiamo errati, si è presentata al Parlamento inglese una lista delle somme che questo annualmente vota per i vari membri della Famiglia Reale.

Questa statistica stabilisce che nell'anno finanziario che termina col 31 marzo 1893, il principe di Galles ha preso sul bilancio della guerra 93,750 lire nella sua qualità di colonnello del 10 ussari, e 50,000 sul bilancio dell'Amministrazione civile per i diritti di rappresentanza a Marlborough house, sua residenza a Londra.

Il duca di Cambridge, cugino della Regina, come comandante in capo dell'esercito inglese e, sussidiariamente, come colonnello dei granatieri della guardia, riceve annualmente lire 153,275 di stipendio.

Il duca d'Edimburgo, secondogenito della Regina, ricevette L. 78,250 come comandante in capo della stazione navale di Devonport (carica nella quale venne surrogato dall'ammiraglio Sir Algernon Lyons, essendo egli stato, non è molto, promosso al grado di ammiraglio della flotta).

Quanto al terzogenito della Regina, il Duca di Connaught, nella qualità di comandante del distretto militare del Sud dell'Inghilterra, riscuote dal Governo lo stipendio annuo di L. 70,550.

Queste sono le somme che il Parlamento vota per ciascun esercizio finanziario.

Oltre queste vi sono, naturalmente

tutte le annualità attribuite una volta per tutti ai principi inglesi, e cioè: un milione di lire per la lista civile del Principe di Galles, il quale percepisce inoltre la rendita del Ducato di Cornovaglia (lire 1,500,000), ed un'annualità di lire 875,000 che il Parlamento ha votata nel 1890 di confidargli, perchè ne faccia la distribuzione che del caso tra i suoi figli; — senza contare l'annualità della Principessa di Galles che sale a 250,000 lire.

Si vede mettendo insieme tutte quelle cifre, che il Principe di Galles e la sua famiglia godono annualmente di una rendita *ufficiale* — indipendente cioè dalla loro privata fortuna — di 3,800,000 lire circa: alla quale somma si potrebbe aggiungere ancora le 600,000 lire che riscuote il Duca di York (primogenito vivente del Principe di Galles) nella sua qualità di capitano di fregata nella marina britannica, e le 125,000 lire attribuite alla moglie di questo Duca, l'ex-principessa May.

Altre annualità permanenti prelevate sul tesoro britannico sono: L. 200,000 per l'imperatrice Federico (principessa di Gran Bretagna): lire 625,000 per il Duca di Connaught, e L. 150,000 per ciascuna alla principessa Christian, alla marchesa di Lorne, alla Duchessa d'Albany, alla principessa Henry di Battemberg e ad altre molte Principesse del sangue.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1328). Il patriarca Pagano incorre nella scomunica per essere stato moroso nel pagamento delle decime papali.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore non dipende dalla stima, ma in molte occasioni la stima dipende dall'amore; anzi quasi sempre le donne desiderano di ispirare piuttosto amore che stima, e talune tra esse nutrono una segreta avversione per coloro che soltanto le stimano senz'amarle affatto.

×

Cognizioni utili.

L'antipirina. Poche o nessuna delle nostre signore che si recano sia in villeggiatura, sia ai bagni, vi ci vanno senza portar seco nella borsetta da viaggio le inevitabili e indivisibili capsule d'antipirina.

E' un errore il credere che, dopo il divieto emanato dalle autorità ai farmacisti, di vendere cioè antipirina senza ricetta medica, il consumo dell'antipirina sia diminuito.

Tanto dopo il divieto, che prima, i consumatori d'antipirina non si contano nelle classi popolari, nell'elemento operaio, ma bensì nel ceto aristocratico e in generale nella classe media, nella classe più o meno intelligente. Qui, fra questi elementi, si riscontra l'insofferenza d'ogni dolore fisico, si riscontrano le nevralgie, le emicranie, i disturbi nervosi in generale. E a queste classi, a questi elementi, non riesce punto difficile di procurarsi sia direttamente sia indirettamente una ricetta medica, e di recarsi con questa ad acquistare la credutamente benefica antipirina.

Diciamo credutamente benefica, perchè è stato provato che su dieci soggetti, almeno tre e alle volte anche più, sono refrattari all'azione del suddetto rimedio, e in qualcuno dei rimanenti c'entra più che altro la suggestione: se invece d'antipirina prendessero coll'istessa fede dell'acqua fresca, l'effetto sarebbe egualmente sicuro.

Altra cosa è del chinino: l'azione di questo antico e veramente salutare specifico nelle affezioni nevralgiche e nelle febbri, è sicura e sollecita.

Ma il chinino cagiona pesantezza di testa, ronzio agli orecchi, e simili incomodi: motivo per cui nessuno si sente inclinato ad abusarne.

L'antipirina invece non cagiona simili inconvenienti: ma in cambio paralizza lentamente il cuore.

×

La sfinge. Sciarada.

Il tutto dà il *primiero*
Grosso, sottile, colorato o bianco,
Ond'hai recinto il fianco;
È *l'altro* favoloso
E l'ha sempre sul labbro il vanitoso.

Spiegazione del monoverbo precedente:
TREDICI (*tre di ci*)

×

Per finire.

Gli annunzi di quarta pagina:

« Una buona nutrice, abbondante in latte, di piacevole apparenza, desidera allattare un bambino. *Darebbe la preferenza a un signore vedovo.* Scrivere, ecc. »

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

I Consiglieri Provinciali eletti quest'anno.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni pel Consiglio Provinciale:

Mandamento di Cividale, il dott. Geminiano Cucavaz, *rielezione;*

di S. Daniele, il sig. Giovanni Gonano *rielezione;*

di Udine II. comm P. Billia, co. A. Lovaria, e nob. Nicolò Mantica, *rielezioni;*

di Tolmezzo, avv. E. Quaglia, *rielezione;*

di Tarcento, il cav. dott. Pietro Biasutti, *rielezione*; il nobile Antonio De ciani;

di Palmanova, il capitano Antonio di Gaspero;

di Latisana, il comm. Andrea Milanese;

di S. Vito al Tagliamento, il sig. Vincenzo Pinni, *rielezione.*

Elezioni amministrative

S. Vito al Tagliam., 1 agosto

La decorsa domenica furono aperte le urne per le elezioni generali in questo Comune. Si doveva votare per 30 consiglieri. A sopire le vecchie discrepanze fu ideata una lista di conciliazione. Convocati in assemblea gli elettori, e portata sul tappeto la lista, fu alla quasi generalità stabilito che venisse nominata una commissione di sette individui, coll'incarico alla medesima di prendere in esame la lista stessa, fare le credute modifiche, ed indi esporla al pubblico.

Da parte della commissione il compito affidatole venne esaurito, ed i ventiquattro nomi che si proponevano vennero esposti al pubblico. Nessuno si mosse a reclamare, ed era a ritenersi quindi che la lista in parola avesse incontrato il pubblico gradimento. Ma no. La Società Operaia pretendeva che fossero portati alle urne parecchi de' suoi soci, non chiamandosi soddisfatta che venissero proposti il presidente ed il vice presidente. Fece quindi una scheda a modo suo, e stabilì emissari perchè venisse fatta accettare particolarmente dagli artieri.

Una famiglia potente aveva qualche vecchia ruggine particolarmente contro tre dei proposti, e le si offriva propizia l'occasione di dar sfogo al suo marasmo colla esclusione dei tre. E furono avvertiti i numerosi coloni di non votare con altra scheda, se non con quella che avrebbe loro consegnata il padrone.

Un'altra famiglia del pari potente e prepotente, mentre si associava volentieri alla prima per la esclusione dei tre, voleva qualche cosa di più: voleva dare l'ostracismo al sindaco. E quindi compilò una sua lista speciale. Ma siccome voleva tirare il sasso senza che s'avesse a vedere il braccio, così fece stampare due liste, in una delle quali compariva il nome del sindaco, e questa la si mostrava soltanto, l'altra nella quale il sindaco veniva escluso la si consegnava agli elettori devoti, con incarico di non lasciarla vedere.

La cosa però venne scoperta, e fu causa d'un po' di tafferuglio, che noi per ora non riferiremo. Non basta ancora. I preti non vollero lasciar sfuggire l'occasione per tentare essi pure un colpo di mano. La popolazione di S. Vito, essi dissero, si compone per nove decimi di contadini. È giusto che la rappresentanza comunale si regoli per numero in proporzione alle caste di cui il Comune si compone. Formiamo quindi una lista dove entrino almeno nove contadini. E la lista fu fatta, e divulgata.

Ognuno deve capire che la povera lista di conciliazione trovavasi a ben cattivo partito colla minaccia d'una guerra così fiera, così micidiale, che le si moveva contro. Ma a S. Vito c'è del buon senso, e ad onta dell'opera tenace e sguaiata messa in azione da galoppini spudorati, la lista conciliativa ebbe un completo trionfo. Sopra i 24 nomi portati dalla stessa, ben 22 uscirono vittoriosi dalle urne.

E sono: Per la maggioranza, Scodellari Gustavo, Zuccheri Emilio, Tullio nob. Vito, Vianello Giacomo, Fadelli cav. Nicolò, Sinigaglia ing. Felice, Polo Vito, Coccolo Pietro, Zannier Daniele di Daniele, Sbrogadin ing. Alessandro, Alborghetti dott. Giuseppe, Stuffari Giuseppe, Zampese Francesco, Francescut Luigi, Trevisanello Annibale, Fadelli Giovanni, Barnaba cav. dott. Domenico, Morassutti Paolo, Venuti Antonio, Polo dott. Marco, Petracco dott. Pietro, Ferrucci Valentino, Finos Francesco, Franceschinis Girolamo. E per la minoranza: Leschiutta Angelo, Rossi Carlo, Cortese Vincenzo, Pascatti dott. Antonio, De Michieli Antonio, Morassutti Antonio. Vengono poi Garlato Giovanni, Garlatti Giacomo, Polo Eugenio, Stefanutti Giovanni, Masotti Luigi, ed altri molti.

In questa occasione si manifestarono antichi rancori che sembravano morti, mentre non erano che assopiti sotto le ceneri. Notisi che i tre che si volevano esclusi, ad onta degli sforzi più o meno legali e decenti perchè restassero in tromba, pure uscirono trionfanti dalle urne.

A consigliere Provinciale riuscì eletto con splendidissima votazione il signor Vincenzo Pinni.

Ora il nuovo Consiglio comunale dovrà occuparsi della nomina del Sindaco. Sarebbe desiderabile che almeno in questa partita si volesse guardare ai veri interessi del paese, mettendo da parte e facendo tacere le bizze personali, gl'inconsulti capricci, i torvi rancori. Il cav. Fadelli si è, già fatto conoscere dal paese per abile, solerte, ed avveduto amministratore. Vuolsi sperare che il nuovo Consiglio dia un saggio del suo buon senso, col riconfermare a sindaco di questo importante Comune, il cav. Nicolò Fadelli, il quale nelle elezioni d'ieri ebbe una splendida votazione.

G. P.

Un bel casetto

Pordenone, 1 agosto.

Stamattina, in una sala dello Stabilimento A. Amann e C., una donna, presenti parecchi operai, colta improvvisamente dalle doglie del parto, diede alla luce una bambina, su un mucchio di cotone che le servì da letto.

L'egregio direttore dello Stabilimento, sig. Guglielmo Raetz, corse subito nella sua palazzina a prendere la biancheria necessaria ad un neonato, e cioè fasce, pannolini, e che so io. Indi con uno de' suoi mobili fece trasportare la puerpera alla di lei casa, sita in Borgo Meduna.

Il fatto, se non nuovo, è sempre carino, ed ha dato motivo, specialmente nel Cotonificio, a un... oceano di commenti.

Tanto la puerpera come la bambina stanno benone.

Il Cronista

Una notizia cervellotica.

Cividale, 1 agosto.

Sono autorizzato a smentire la notizia pubblicata oggi dal *Giornale di Udine*, che dice di averla presa dal *Corriere di Gorizia* (così alla larga?), che, qui lo spettacolo d'Opera non avrà più luogo nel prossimo settembre. Il *Rigoletto* si farà come fu annunciato, e nulla è mutato dello stabilito programma per le feste zoruttiane. Questo è quanto.

Ego

NEVE.

San Pietro al Natisone, 1 agosto.

Ieri a sera ha nevicato sui nostri monti, a Drenchia e a Clabuzzaro, e questa mattina si vedevano quelle alture biancheggianti.

Oggi la temperatura è bassa; ma speriamo che torni il caldo, del quale le nostre campagne hanno grande bisogno per la maturazione dei raccolti.

Italo

Palmanova, *31 luglio.*

Un debito di convenienza.

Che dire della disgraziata Palmanova colpita dall'ira di un Jupiter Pluviali testardo, anche nell'anno in cui s'appresta a celebrare dignitosamente il 300° anniversario della sua nascita?

Domenica 30 luglio p. p. dovevasi, come era stato annunciato, sorteggiare una tombola, dare un'accademia schermo-ginnastica, aprire un pubblico ballo; ma i conti s'erano fatti senza l'oste; e questa volta l'oste fu inesorabile, spietato. È raro il caso di assistere nei bollori di luglio ad una giornata uggiosa, sciroccale, come quella di domenica! Decisamente, quando minaccia la siccità, senza ricorrere a certe baggianate del vecchio tempo o ad altre bombe americane, bisognerebbe rivolgersi a Palmanova. Questa bandisce ufficialmente una festa, e il cielo, come per incanto, si trasforma. Dall'estate all'autunno: non si scherza! Così avvenne domenica.

Il mattino fu tenebroso, pioviginoso o piovoso, come volete, il pomeriggio pioggia e sempre pioggia.

Conseguenze naturali e fauste: sospendere telegraficamente la venuta della banda di Paderno, già installata, a quanto dicesi, nei vagoni ferroviari di Udine; rimandare la tombola; lasciar sfumare il desiderio delle danze. Pazienza! Ma ciò serva a discarico del nostro bravo Comitato, e come scusa presso quei forestieri, abbastanza numerosi — specialmente della vostra Udine — che erano venuti per partecipare alle nostre feste.

Ma, alto là!

Ogni medaglia ha il suo rovescio; e se da una parte l'aspettazione pubblica rimase delusa, dall'altra ebbe l'agio di rifarsi ad usura assistendo alla riuscitissima accademia schermo-ginnastica, la sola che, a dispetto del tempo, abbia potuto aver luogo e più splendidamente.

Il m. Brasioli, nostro concittadino, per affetto al suo paese, accolse l'idea e si prestò attivamente per la riuscita di questa accademia. Campione attira campione, e con lui vennero a misurarsi sul palcoscenico del nostro teatro, i notissimi maestri Barbasetti e Franchini, più un manipolo di dilettanti — signori Pizzati, Ventura, Scodina, Bonmartini ecc. — i quali tutti ci diedero un graditissimo spettacolo della loro valentia.

Noi siamo quasi profani in materia, lo confessiamo ingenuamente, ciò nonostante, tanto per giudicare colla nostra testa, possiamo dire che ci piacquero molto le pose slanciate ed eleganti del Brasioli, la finezza e la sicurezza del colpo del Barbasetti, l'audacia e l'agilità del Franchini, senza trascurare gli assalti brillanti del Ventura, i vivaci del Pizzatti; quelli abili ed applauditi in genere di tutti gli altri. Fra questi, per citarne uno, il cap. Bertelli, fece ottima prova alla sciabola menando colpi da Orlando.

Quello che diciamo della forte scherma, dovremo ripeterlo nella parte ginnastica dove i giuochi della scala, gli esercizi delle parallele e della sbarra, dimostrarono una volta di più la forza e la destrezza dei bravi giovanotti udinesi, così bene diretti dal loro maestro Dal Dan, e ci fecero fantasticare ai grandi rimedi che potrebbero recare questi esercizii del muscolo sulle infiacchite generazioni.

Per concludere, il teatro, che rigurgitava di spettatori, attratti dalla novità e dalla fama, fu commosso, entusiasta, prendendo con frenetici applausi e battimani, vivissima parte a quelle lotte incruenti; e ad incorniciare il quadro dello spettacolo non mancarono le occhiate ladre e i sorrisi delle belle; proprio come nei famosi torneamenti del medio evo, quando i cavalieri non combattevano che per gli occhi e sotto agli occhi delle loro dame.

Buon divertimento!

Io intanto, alla borghese, ho soddisfatto — benchè tardi, perchè tardi incaricato — ad un debito, come ho premesso nel titolo, di convenienza.

A domenica nuovi spettacoli e nuove notizie.

p. d.

Diffamazione ed ingiuria. A Moruzzo certa Rosa Pimpinato, sporse querela contro il nob. Leonardo de Rubeis, ritenendosi essa diffamata pel fatto che il de Rubeis aveva manifestato dei sospetti che la Pimpinato si fosse resa responsabile di furto.

— A San Giorgio di Nogaro tal Domenico Faoni per essere stato offeso in pubblico da Francesco Manzan, sporse querela.

Incendio. A Dignano si manifestò il fuoco nel fienile del comm. Giulio Pirona e l'incendio prese allarmanti proporzioni distruggendo masserizie e danneggiando il fabbricato, per cui non fu possibile che d'isolare il fuoco. Nessuna disgrazia. L'incendio fu causato dalla fermentazione del fieno ed arrecò un danno, in parte assicurato, di circa 8000 lire.

Furti ed arresti. I carabinieri di San Giovanni di Manzano arrestarono ieri lo stradino comunale Antonio Passoni del luogo, perchè responsabile di furto semplice.

— I carabinieri di Cividale, arrestarono a Torreano, Antonio Carraria da Udine e Pietro Molinari da Torreano, fornaciai, perchè responsabili di furto qualificato.

CRONACA CITTADINA

Il mese di agosto. Ecco le conosciute predizioni di Mathieu de la Drôme, per il mese di agosto.

Dal 1. al 5 caldo moderato.

Caldo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 2 e finirà l'11. Uragani sparsi durante il corso di questo periodo. Venti al Nord della catena degli Apennini e delle Alpi Bernesi.

Caldo soffocante e cielo burrascosissimo al novilunio, che comincerà l'11 e finirà il 19. Temperatura massima al centro e al mezzogiorno dell'Europa.

Aria satura di elettricità. Uragani accompagnati da grandine nell'Alta Savoia. Venti deboli di terra. Mari generalmente calmi. Insolazioni da temersi sul Mediterraneo, specialmente nell'Italia meridionale, in Algeria, in Tunisia e in Tripolitania.

Calori intensi al primo quarto di luna che comincierà il 19 e finirà il 27. Periodo avente presso a poco lo stesso carattere del precedente. Da temersi pure la grandine.

Vento il 20 e il 26; forte ma di corta durata sulla cima delle Alpi. Uragani violenti in Corsica, in Sardegna e nell'Italia centrale. Igiene da osservarsi specialmente nei contrafforti delle Alpi.

Bel periodo al plenilunio che comincierà il 27 e finirà il 3 settembre. Caldo moderato. Crise nautiche senza pericolo. Venti deboli.

Carattere del mese: Calori intensi. Insolazioni. Numerosi malesseri. Danni cagionati dal fulmine. Strade guaste dalle acque nelle regioni montagnose. Navigazione facile.

In verità la navigazione facile sarebbe un ben magro conforto di fronte a tutti gli altri malanni che secondo Mathieu l'agosto ci regalerebbe. Ma « anche chi ci crede può scongiurare il male dicendo un energico: « crepi l'astrologo! »

I coscritti. Domani sono chiamati all'estrazione a sorte i giovani nati nell'anno 1873, appartenti al Distretto di Udine.

Il treno direttissimo Milano-Venezia e viceversa, a cominciare da ieri, si ferma un minuto alla stazione di Mestre.

Una grande corsa velocipedistica di resistenza di 250 chilometri. La *Gazzetta di Treviso* d'accordo colla Società ginnastica velocipedistica trevigiana, ha indetto per il giorno 11 settembre p. v. una grande corsa nazionale velocipedistica di resistenza per un percorso di 250 chilometri, secondo il seguente itinerario:

Treviso-Mestre km. 18 — Mestre Treviso, 18 — Treviso Strada di circonvallazione dal Terraglio a Porta Mazzini, 2 — Treviso (Porta Mazzini) ad Udine (per Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo), 106 — Ritorno da Udine a Treviso (collo stesso itinerario), 106 — Totale km. 250.

E con questi premi:

1 premio, lire 350 — 2, lire 200 — 3, lire 150 — 4, lire 100 — 5 lire 50.

Medaglia d'argento dorato a tutti coloro che compiranno l'intero percorso in ore 10 — medaglia d'argento id., in ore 12, — medaglia in bronzo id., in ore 15.

La tassa d'iscrizione è di lire 3, e la relativa scheda deve essere inviata dal mezzogiorno dell'8 settembre al segretario della Società ginnastica-velocipedistica.

Gli inscritti dovranno presentarsi il giorno 10 settembre al ciclodromo della S. G. V. in borgo Cavour per le pratiche di riconoscimento, bollatura della macchina, estrazione del numero di partenza, ecc.

La riunione dei corridori seguirà fuori barriera Vittorio Emanuele alle 4 e mezza ant. dell'11 settembre; la partenza alle 5. L'arrivo avverrà fuori porta Mazzini. Speciali controlli saranno posti a Mestre e ad Udine.

Oltre ai premi surriferiti è ormai accertato che altri importantissimi se ne aggiungeranno, offerti dalle Società velocipedistiche, dai fabbricatori di macchine, ecc.

La salute dell'arcivescovo. Le condizioni dell'infermo arcivescovo si sono da ieri a sera aggravate.

Uxoricidio e suicidio

Telegrammi giunti da Zagabria danno notizia di un'orribile scena di sangue, avvenuta colà per opera di un nostro connazionale.

Il muratore Stefano Beria, era da poco ammogliato ad una buona ragazza, che mai gli aveva dato motivo a lagnanze od a sospetti di sorta.

Malgrado ciò, il muratore tormentava la povera donna coi suoi sospetti gelosi, battendola anche qualche volta.

Stamane la coppia Beria ebbe un nuovo e più vivace alterco. Ad un tratto, il muratore afferrò una mannaia, e con quella ferì la moglie, poi colla stessa arma, si recise la mano sinistra e si inferse un colpo alla gola, segandosi la carotide. In ultimo si avvicinò, traballando, al pozzo che era nel cortile, e si buttò nell'acqua.

La moglie di lui dovette assistere a tale orribile spettacolo, senza poterlo salvare, perchè il molto sangue perduto le aveva tolta la forza di muoversi.

Non si dispera però di salvarla.

— Abbiamo riprodotto in cronaca questa notizia perchè probabilmente si tratta di un friulano, e forse udinese, essendoci il cognome Beria o Berini, nella nostra città.

Disordini e ribellione. La notte scorsa certi Vittorio Candotti ed Eugenio Avilli venivano arrestati perchè in istato di ubbriachezza commettevano disordini. Nel mentre venivano accompagnati in caserma, il Candotti ribellavasi alle guardie con pugni e spintoni, ma, reso impotente, fu tradotto in camera di sicurezza.

Incendiuccolo. Alle 9 di iersera appiccavasi il fuoco al camino della casa n. 8 in via Giovanni d'Udine di proprietà dell'armajuolo Giuseppe Frantolini. Tale incendio, causato dall'agglomeramento della fuliggine, venne in breve domato senza causar danni.

Ribaltamento. Ieri verso il mezzogiorno in via Giovanni d'Udine ribaltavasi un carrettone dei militari d'artiglieria, carico di paglericci.

Sopra vi stava adagiato un soldato che nel cadere ebbe a riportare lesioni per fortuna non gravi.

Anche un cavallo ebbe a subire gravi ferite nelle gambe di dietro.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 21 agosto 1893 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del servizio di escavo delle fosse e di seppellimento e di prestazioni manuali e di pulizia nel Cimitero urbano detto di S. Vito, e ciò per cinque anni e verso il canone annuo di lire 4000.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta. (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 400 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 300.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (sez. IV); dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine
addì 31 luglio 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Gli esami di Segretario Comunale si terranno il 25 settembre p. v. in tutte le Prefetture del Regno.

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di patente da maestro di grado superiore, volessero seriamente, in breve tempo, con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da sè agli esami suddetti, con semplice cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma *all'Autore Editore* G. Penna, *in Milano, via Sant'Antonio n. 7.*

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Magazzino d'affittare. Nella medesima casa trovasi pure disponibile una stanza ad uso magazzino.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del nostro giornale.

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano Modeste esigenze per il prezzo.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori commendator **Luigi Chierici**, cav. prof. **Riccardo Teti**, cav. prof. **P. V. Domati**, cav. dottor **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 luglio 1893.
XIX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	139,156.16
Effetti scontati	»	3,056,029.74
Antecipazioni contro depositi	»	71,037.67
Valori pubblici	»	942,634.64
Debitori diversi senza spec. class.	»	12,093.27
Debitori in Conto Corr. garantito	»	203,193.86
Riporti	»	146,820.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	40,716.14
Agenzia Conto corrente	»	36,037.97
Stabile di proprietà della Banca	»	51,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	343,695.60
Depositi a cauzione antecipazioni	»	93,195.56
Depositi a cauzione dei funz.	»	80,750.—
Depositi liberi	»	209,341.35
Fondo prev. im. Conto val. in dep.	»	13,658.25
Totale dell'Attivo	L.	5,426,040.61
Spese d'ordinaria amministrazione L. 16,083.69		
Tasse Governative » 8,028.98	»	24,117.67
	L.	5,450,158.28

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 163,487.34	»	463,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,803.67
Depositi a risp. L. 1,277,001.83		
Id. a piccolo risp. » 105,704.95		
Id. Conto C. » 1,696,467.75	»	3,279,174.53
Fondo prev. imp. Valori) 4,931.37 Libretti) 13,658.25		18,589.62
Ditte e Banche corrispondenti	»	783,704.07
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	44,200.59
Azionisti Conto dividendi	»	1,571.—
Assegni a pagare	»	841.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	441,891.06
Detti a cauzione dei funzionari	»	80,750.—
Detti liberi	»	209,341.35
Totale del passivo	L.	5,350,354.98
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 67,181.44		
Risconto e saldo utili eser. precedente » 32,121.86	»	99,803.30
		5,450,158.28

Il Presidente
Adolfo dott. Mauroner

I Sindaco
Gius. Morelli de Rossi

Il Direttore
Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 31
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.5	749.3	750.9	752.8
Umido relat.	62	54	65	52
Stato di cielo	misto	misto	q cop.	q cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	W	SE
Vento (vel. Kilom.	7	2	6	10
Term. centigr.	19.6	23.8	18.0	20.5

Temperatura (massima 26.8
(minima 15.0
Temperatura minima all'aperto 13.8
Nella notte 16.6

Tempo probabile

Venti deboli e freschi specialmente del quarto quadrante, cielo rasserenantesi, qualche leggiero temporale, temperatura in aumento.

Altre rivelazioni sul processo Tanlongo. Gli uomini politici e la Banca Romana.

Roma, 1 agosto.

La *Tribuna* continua i particolari sul processo Tanlongo.

Dice che il Tanlongo sostenne che aveva fornito i denari a vari Presidenti del Consiglio di cui uno avrebbe avuto tre milioni, ma non sarebbero risultate le prove di queste asserzioni.

Per quel che riguarda un altro illustre patriotta, anche esso defunto, che era pure designato da voci maligne come uno degli sfruttatori della Banca, il suo nome non figura e non ha figurato mai nei registri della Banca Romana.

Di un terzo ex presidente del Consiglio si è pure parlato a sproposito. Anche per questo non vi è nessuna traccia di somme date o prestate in forma irregolare.

Nei riporti della Banca non c'è che la traccia di una lettera di cambio per una somma non grande, accesa dopo che il personaggio in questione aveva lasciato il potere, ed estinta nel marzo dell'anno corrente.

Restano dopo ciò ormai le famose 60,000 lire che Giolitti ha ammesso di aver avuto all'epoca delle feste di Genova, e che furono restituite cogli interessi.

Siamo come si vede assai lontani dal giustificare anche in parte le sottrazioni che ammontano a ventotto milioni!

La fine della questione franco-siamese

Telegrafano da Parigi, 1:

Il ministro del Siam si recò stamane alle ore 11.30 al Ministero degli esteri ad annunziare che il Siam aderiva a dare le guarentigie complementari reclamate dalla Francia.

Il Consiglio dei ministri decise di ordinare all'ammiraglio di levare immediatamente il blocco alle coste del Siam.

Il Consiglio accettò il principio della creazione di una zona neutra fra le possessioni francesi ed inglesi nella regione settentrionale dell'alto Mekong.

La salute pubblica

Le notizie giunte al ministero dell'interno sulla salute pubblica in Italia, sono ottime. Il cholera comparso in Piemonte ed a Napoli, non accenna punto ad estendersi, e si presenta con caratteri benigni.

Furono ordinate tutte le maggiori precauzioni, eccitando i Comuni a provvedere nei limiti del possibile al miglioramento delle condizioni di salubrità dei rispettivi territori.

Sono quindi affatto ingiustificate le paure e gli allarmi esagerati.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La questione monetaria

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri. Fra le altre cose si discuterà anche intorno alla questione monetaria. A quanto pare una forte corrente si va formando specialmente in Francia, favorevole alla denuncia della convenzione monetaria. Il Belgio avrebbe le stesse disposizioni.

La lettera di Menelik sul trattato d'Uccialli

Si annuncia che l'imperatore d'Austria, rispondendo alla lettera di Menelik reclamante contro il trattato di Ucciali, lo consigliò a mantenere buone relazioni coll'Italia. L'imperatore Alessandro di Russia avrebbe dichiarato che la lettera di Menelik resterebbe senza risposta.

Così si smentiscono le voci di maneggi diplomatici contro le nostre cose abissine.

Il Congresso sanitario sospeso

Per ragioni sanitarie è sospeso il Congresso medico internazionale.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *2 agosto 1893.*

Rendita	25 lug.	26 lug.	27 lug.	28 lug.	29 lug.	31 lug.	1 ago.	2 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.60	94.65	94.65	94.42	94.70	94.75	94.60	94.40
» fine mese	94.65	94.70	94.79	94.50	94.95	94.90	94.80	94.62
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.¼	97.¼	97.¼	97.¼	97.½	97.¼	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	316.—	315.—	316.—	314.—	315.—	315.—	315.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	294.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	492.—	493.—	495.—	492.—	492.	490.—	493.—
» » » 4 ½	494.—	495.—	492.—	493.—	493.—	495.—	493.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	460 —	460.—	470.—	495.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	107.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1260.—	1247.—	1245.—	1246.—	1250.—	1266.—	1255.—	1248.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	112.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	269.—	262.—	262.—	260.—	260.—	261.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	87.—	87.—	87.—	80.—	87.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	657.—	655.—	657.—	651.—	650.—	657.—	657.—	649.—
» » Mediterranee	527.—	526.—	527.—	522.—	520.—	523.—	527.—	528.—
Cambi e valute								
Francia cheque	107.½	108.—	108.10	108.¼	108.¼	108.15	108.½	108.¼
Germania »	133.½	133.—	133.—	134.—	134.—	133.—	133.½	132.½
Londra »	27.15	27.15	27.26	27.37	27.32	27.30	27.40	27.47
Austria e Banconote »	217.—	218.½	218.—	218.—	218.½	218.—	218.—	218.½
Napoleoni »	21.35	21.45	21.45	21.50	21.65	21.55	21.55	21.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	87.90	87.65	87.60	87.—	87.½	87.52	86.70	86.½
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio

---

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente **abolizione** de

DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano **alito**. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO CRELIUM

SAPOL ANTISETTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite**, ecc.

Si vende da A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, Milano, a lire 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi lire 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli

---

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.45 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.21 p.	9.30 p.
D. 8.06 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.50 p.
D. 4.55 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.23 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 6.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenze.

MOR GAETANO
Mercatovecchio, Via del Carbone

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Cercansi due cuoche, una che conosca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da ricchissima famiglia.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi camere ammobigliate del centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signora tiene disponibili presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco